

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/03278

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 187 del 15/06/2009

Firmatari

Primo firmatario: [FARINA COSCIONI MARIA ANTONIETTA](#)

Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO

Data firma: 15/06/2009

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
TURCO MAURIZIO	PARTITO DEMOCRATICO	15/06/2009
BERNARDINI RITA	PARTITO DEMOCRATICO	15/06/2009
BELTRANDI MARCO	PARTITO DEMOCRATICO	15/06/2009
MECACCI MATTEO	PARTITO DEMOCRATICO	15/06/2009
ZAMPARUTTI ELISABETTA	PARTITO DEMOCRATICO	15/06/2009

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
- MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Ministero/i delegato/i a rispondere e data delega

Delegato a rispondere **Data delega**

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA 15/06/2009

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI delegato in data 03/07/2009

Stato iter:

IN CORSO

Fasi iter:

MODIFICATO PER MINISTRO DELEGATO IL 03/07/2009

SOLLECITO IL 10/07/2009

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-03278

presentata da

MARIA ANTONIETTA FARINA COSCIONI

lunedì 15 giugno 2009, seduta n.187

FARINA COSCIONI, MAURIZIO TURCO, BERNARDINI, BELTRANDI, MECACCI e ZAMPARUTTI. -

Al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

- Per sapere - premesso che:

il segretario generale del Forum per il diritto alla salute delle persone private della libertà personale, dottor Fabio Gui, secondo quanto riferito da numerose agenzie di stampa, il 5 giugno 2009 avrebbe denunciato la grave questione aperta degli anziani «sempre più presenti tra la popolazione carceraria [...] L'età porta con sé una domanda di salute particolare, che va dall'alimentazione alla deambulazione, fino al superamento delle barriere architettoniche, e in un discorso di presa in carico è giocoforza inserire anche questa parte della popolazione carceraria in un disegno più ampio: nel territorio esiste una zona che si chiama carcere, e all'interno di questa zona esistono situazioni sanitarie critiche»;

sempre secondo quanto sostenuto dal dottor Gui, «ogni istituto ospita un certo numero di detenuti disabili, anziani o affetti da problemi psichiatrici [...] Nelle prigioni italiane c'è di tutto: dagli internati che restano anche venti anni negli ospedali psichiatrici giudiziari per via di una misura amministrativa a coloro che escono dal carcere senza neppure la residenza amministrativa. Si tratta di diritti che qualunque cosa una persona abbia commesso non possono essere messi in discussione. Sono argomenti sui quali bisogna cominciare a riflettere...» -:

quale sia la reale dimensione del fenomeno denunciato dal dottor Gui;

quanti siano i detenuti condannati in sede definitiva disabili o affetti da problemi psichiatrici. (4-03278)